

Gli esempi non mancano, c'è solo l'imbarazzo della scelta: cominciamo con l'ineffabile presidente Nordcoreano per poi proseguire con "L'uomo venuto dal freddo" chiamato lo Zar; non posso non citare il "Bombardiere" del Medio Oriente e, per finire in gloria: il neo eletto Presidente americano, chiamato anche "Belli capelli" che si è appropriato dello slogan nazista "Gott mit uns" trasformandolo in "Dio mi ha salvato la vita per poter far tornare grande l'America". Non contento di essere un pluricondannato, ha voluto come super consigliere l'uomo più ricco del mondo che, con due saluti nazisti, ha festeggiato l'insediamento del suo amico. Finisco questo pistolotto un po' "Amarcord" con le strofe finali di "Auschwitz":

<i>Ancora tuona il cannone</i>	<i>Io chiedo quando sarà</i>
<i>Ancora non è contento</i>	<i>Che l'uomo potrà imparare</i>
<i>Di sangue la belva umana</i>	<i>A vivere senza ammazzare</i>
<i>E ancora ci porta il vento</i>	<i>E il vento si poserà</i>
<i>E ancora ci porta il vento</i>	<i>E il vento si poserà</i>

gatonero



Le nostre comunità si uniscono al dolore dei nostri don Domenico e don Oreste per la recente perdita dei loro fratelli.

AVVISI

Venerdì 31 gennaio ore 21,00, presso Ascensione momento di dialogo e confronto sulla catechesi per adulti del nostro arcivescovo: "Pietro, lasciarsi perdonare".

Domenica 9 febbraio i bambini del catechismo dell'Ascensione e le loro famiglie parteciperanno tutti insieme alla Messa e poi al pranzo condiviso. Sono invitate tutte le Piccole Comunità Cristiane e i Gruppi Anziani di Ascensione e Pentecoste, le giovani famiglie e gli Animatori dell'oratorio. Nel pomeriggio i ragazzi organizzeranno giochi per i bambini mentre agli adulti sarà presentata la Missione Biblica 2025. Vi aspettiamo!

le catechiste dell'Ascensione

Lectures di domenica 2 febbraio

Malachia 3,1-4; Salmo 23; Ebrei 2,14-18; Luca 2,22-40

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

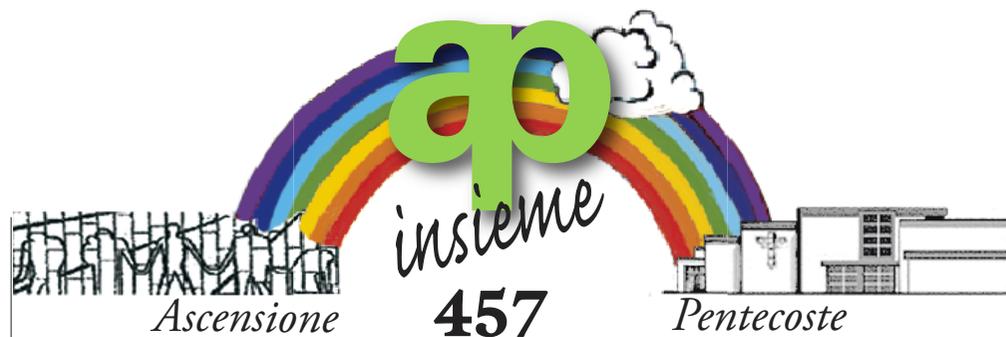
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Domenica 26 gennaio 2025

LA PAROLA RISUONA

*Neemia 8,2-10; Salmo 18;
1Corinzi 12,12-30; Luca 1,1-4; 4,14-21*

Conoscere l'Amico Gesù

Conoscere l'Amico Gesù.

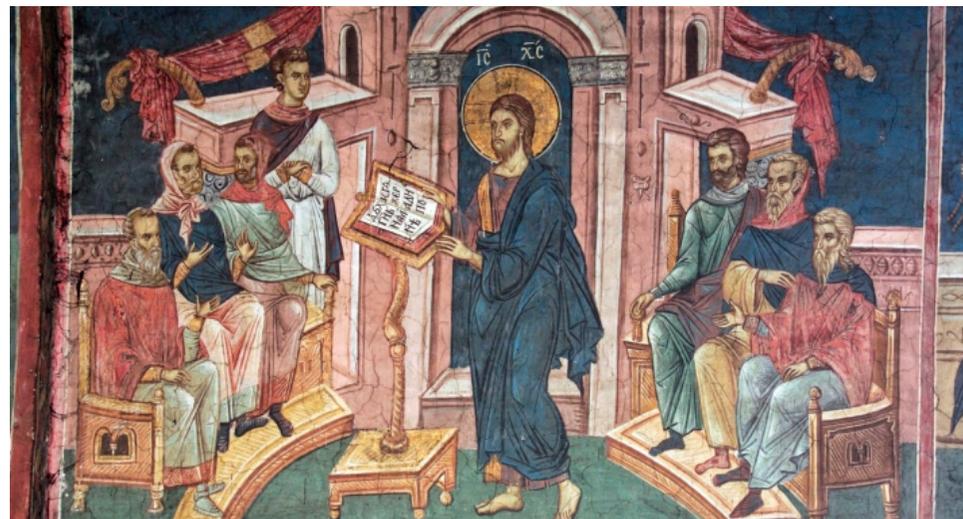
Il vangelo di oggi comincia in una maniera un po' inconsueta, quasi con una premessa di veridicità del contenuto riportato.

L'evangelista Luca non ha conosciuto Gesù direttamente e può raccontare solo attraverso la narrazione di altri, ma queste testimonianze sono risultate così riccamente sincere

e partecipate da averlo completamente conquistato.

Incuriosito, ha poi perseverato nella ricerca personale e nella ricostruzione minuziosa di alcuni fatti della vita di Gesù, al punto da aver scritto un vangelo intero.

Questo ci fa pensare a quanto sia importante incontrare sulla strada le persone giuste che, con la condivisione



semplice ma intensa di esperienze ed emozioni, sono in grado di trasformarci e indurci a metterci in cammino.

Luca si rivolge ad un certo Teofilo, il cui nome significa “amico di Dio”. Si tratterà di un personaggio realmente esistito oppure di ognuno di noi, potenzialmente amico di Dio?

Quest’ultima ipotesi è quella che ci piace di più, è un invito a cercare l’amicizia di Dio.

Come ha fatto Luca, come per qualunque altro amico, è necessario trovare il tempo per conoscerlo, fare delle domande, raccontare di noi, mettersi in ascolto, dialogare.

Quando possiamo fare tutto ciò?

Magari partecipando alla messa e a

qualche formazione sulla Parola per scoprirne il significato nella nostra vita, nella ricchezza dell’incontro con altre persone, per condividere insieme i tanti dubbi e perplessità, ma anche nuovi orizzonti di luce che da soli difficilmente riusciamo a vedere.

Anche l’esperienza della Missione Biblica può essere una bella occasione. Certamente si tratta di aggiungere un impegno ulteriore in questa nostra vita sempre di corsa, ma si tratta di scoprire meglio la missione di Gesù che definisce l’umanità con quattro aggettivi: povera, prigioniera, cieca, oppressa. Lui è venuto per portare gioia, libertà, occhi guariti, liberazione.

Vale la pena conoscerlo meglio!

Franca e Marco

MISSIONE BIBLICA 2025

Venerdì 17 gennaio un piccolo gruppo si è incontrato con don Ilario e don Claudio per esaminare le bozze delle schede per gli incontri di Missione Biblica preparate da quest’ultimo. Si è proceduto ad assegnare le schede delle cinque tappe a persone e/o gruppi, che si faranno carico di elaborarle nella struttura classica: simboli, testo biblico, commento, domande, preghiera, azione.

Le schede così elaborate saranno inviate via e-mail a don Ilario entro il 7 febbraio prossimo.

Venerdì 14 febbraio alle ore 21,00, presso la parrocchia dell’Ascensione, ci sarà un incontro con gli animatori della Missione Biblica: è richiesta la presenza di un rappresentante per ogni gruppo per la presentazione e l’approfondimento delle schede.

Si invita a diffondere la notizia e a partecipare numerosi all’incontro per poter procedere, specialmente in quest’anno giubilare, ad un momento di formazione, concordemente a quanto siamo stati invitati a fare dal nostro arcivescovo nella sua lettera pastorale.

Carlo

IL MONDO CHE VERRÀ

Nel numero 455 di questo prestigioso e illuminato Foglio, mi ero azzardato a fare una scalcagnata previsione di come sarebbe stato il nuovo anno. Non contento, provo a immaginare come diventerà il mondo e per farlo sono costretto a ritornare ai primi anni ’60.

La guerra era finita da 15 anni e noi, quasi ventenni, avevamo un ricordo ancora fresco di cosa era stata, grazie anche ai racconti dei genitori.

Vivevamo quegli anni intrisi di giovinezza, di speranze, con un mondo che ci veniva incontro a braccia spalancate, pronto a soddisfare ogni nostra attesa.

L’estate passavo i pochi giorni di ferie (come tanti altri avevo cominciato a lavorare molto presto) in montagna a pochi chilometri da Torino e lì ho conosciuto ragazzi e ragazze provenienti da famiglie della piccola borghesia ammirando, io figlio di proletari, chi invece studiava al liceo e qualcuno anche all’università.

Tutte le sere si usciva per andare in una piazzetta per suonare e cantare a più voci le canzoni dei cantautori impegnati. Loro mi insegnavano “Auschwitz” e le altre canzoni di Guccini e di De André, mentre io con la chitarra insegnavo loro “Bella ciao” o “Addio Lugano bella”.

Tutti i ragazzi dell’epoca credevano veramente in un mondo ormai in pace, destinato a un futuro scevro da tragedie come quelle appena passate, senz’armi, come quando in Portogallo avevano infilato garofani nelle canne dei fucili ai soldati schierati che dovevano impedire una manifestazione contro il dittatore Salazar.

È stato probabilmente il periodo più bello che io ricordi, poi... poi, come al solito, la felicità dura poco: a Cuba arrivò nuovamente la paura della guerra nucleare; i giovani americani partivano per il Vietnam senza conoscerne il perché e quando tornavano (quelli che tornavano) contribuivano alla diffusione in modo esponenziale delle svariate droghe che avevano conosciuto e sperimentato. L’illusione di avere un mondo in pace andò in fumo come profeticamente aveva previsto Guccini:

“Ancora tuona il cannone

Ancora non è contento

Di sangue la belva umana”

E adesso? come sarà il mondo che verrà?

I giovani armati di chitarra per qualche strimpellata ci sono ancora, pochi, ma per lo più si vedono gruppi intenti a digitare freneticamente su quegli aggeggi chiamati “smart phone” senza scambiarsi una parola, senza guardarsi in faccia. Il mondo non ha più le braccia spalancate pronte ad accogliere questi poveri ragazzi sperduti, senza una guida, senza punti di riferimento e mi fanno tornare in mente il titolo di un libro: “Cani perduti senza collare”.

Se i “punti di riferimento” sono gli attuali capi delle nazioni, vale a dire quelli che disegnano le vie guida, poveri ragazzi, sono messi male, anzi, molto male!